

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1319 del 14/03/2023
Oggetto	CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SORGIVA DALLA SORGENTE SCAGNI AD USO CONSUMO UMANO, ZOOTECNICO, AGRICOLO IRRIGUO, IRRIGAZIONE AREE VERDI ED ANTINCENDIO IN LOCALITA' BERTONE IN COMUNE DI OTTONE (PC). CONCESSIONARIO: CONSORZIO RURALE BERTONE. PRATICA: PC01A0159
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1352 del 14/03/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno quattordici MARZO 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la

- d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO:

- della domanda assunta al prot. n. 4594 del 06/07/2001 con cui il sig. Molinelli Giacomo, in qualità di presidente pro tempore del costituendo “Consorzio Rurale Bertone”, ha richiesto la concessione preferenziale per l’utilizzo di acqua pubblica da sorgente ubicata nel fg. n. 73, mapp. n. 147 del NCT del Comune di Ottone (PC), località Bertone, con destinazione *ad uso civile e agricolo*, per una portata massima di esercizio pari a l/s 1,5 e per un volume d’acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 48.000,00 (codice pratica PC01A0159);
- della domanda assunta al prot. n. PG/07/39766 del 09/02/2007 con cui il sig. Molinelli Giacomo, in qualità di Commissario per il Comunello di Bertone, c.f. 91006580335 ha reiterato la richiesta di concessione per l’utilizzo di acqua pubblica prelevata dalla sorgente denominata Scagni, situata in Comune di Ottone (PC), località Bertone, su terreno di proprietà del Comune di Ottone, con destinazione ad uso acquedotto rurale ovvero nello specifico agricolo-irriguo, consumo umano, zootecnico, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate al verde pubblico (campo da bocce, campo giochi, verde pubblico), antincendio, con diminuzione del prelievo per una portata massima pari a l/s 0,83 e per un volume complessivo pari a mc annui 26.174,00;
- che con nota assunta al prot. n. PG/2014/0324467 del 16/09/2014 il sig. Molinelli Giacomo, ha sollecitato il rilascio della concessione per l’utilizzo di acqua da sorgente comunicando che in data 20/05/2014 sono stati ultimati i lavori di riqualificazione della sorgente con sostituzione delle relative tubazioni e spese a carico dei residenti;
- che il sig. Molinelli ha inoltre comunicato che in data 16/10/2013, con atto a rogito Notaio

Castello Andrea, rep. n° 94263/36594 registrato a Genova il 22/10/2013 n° 15/168 è stato costituito il Consorzio Rurale Bertone nel cui Statuto è prevista la ricostruzione, manutenzione e gestione dell'acquedotto rurale in questione;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo della domanda di concessione si evince che il prelievo avviene mediante captazione della sorgente denominata Scagni costituita da un pozzetto profondo 1,20 m con chiusino di ispezione superiore di 50 x 50 cm attraverso un tubo in ghisa di diametro di 140 mm posto ad una profondità di 50 cm sotto il livello del chiusino di ispezione. Alla distanza di 14 m dalla sorgente l'acqua giunge in un pozzetto profondo 45,5 cm e di dimensioni interne di 90 x 90 cm dove si diramano due tubazioni: una che procede in una vasca in muratura, costituita da due serbatoi di decantazione ispezionabili dall'alto e l'altra che esegue il bypass della stessa e si riunisce al tubo che ne fuoriesce in un ulteriore pozzetto. L'acqua viene poi convogliata in una vasca di accumulo ubicata al fg. 69, mapp. 32, profonda 160 cm, larga 200 cm e lunga 500 cm collocata posteriormente al vano in cui è posta una fontana e dove può essere ospitato il dispositivo di misurazione e il rubinetto flambabile per i prelievi di campionamento. La portata massima è di 1,08 l/s, la portata media è di 0,83 l/s, la portata minima è di 0,58 l/s e il volume di acqua richiesto è pari a 26.174,00 mc annui;

DATO ATTO:

- che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di riconoscimento di concessione preferenziale e rilascio di concessione ai sensi del r.r. 41/2001;
- dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sull'albo pretorio on line del Comune di Ottone (PC) e sul BURERT n 344 del 27/12/2017 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano;

CONSIDERATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione oggetto di concessione;

CONSIDERATO che:

- la verifica della congruità dei fabbisogni del prelievo è effettuata sulla base dei criteri previsti dalla d.G.R. 1195/2016 (Direttiva concernente i Criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica) e dalla det. n. 732 del 16/09/2019 (Arpae - Direzione Tecnica. Approvazione della Circolare interna recante le Linee guida LG24/DT (Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di risorsa idrica), le Linee guida LG25/DT (Indicazioni operative sull'istruttoria tecnica delle istanze di concessione di risorsa idrica) e le Linee guida LG26/DT (Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di aree demanio idrico);

ACCERTATO che:

- il volume di risorsa idrica massimo previsto per il fabbisogno idrico di orticole irrigue a ciclo breve, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016, si attesta a 2.143,00 mc/annui;
- il volume di risorsa idrica massimo previsto per il fabbisogno idrico stimato in relazione al numero di capi allevati, pari a 100 vacche da latte, si attesta a 5.460,00 mc/annui;
- il volume di risorsa idrica massimo previsto per il fabbisogno idrico stimato in relazione al numero di abitanti serviti pari a 235, si attesta a 21.444,00 mc/annui;
- il volume di risorsa idrica richiesto in concessione pari a 26.174,00 mc annui è pertanto coerente con il fabbisogno idrico stimato in relazione ai vari usi effettuati;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti enti:

- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PGDG/2018/10424 del 16/07/2018) confermato con nota prot. n. PG/2022/45011 del 17/03/2022;
- Ausl di Piacenza (PG/2021/0125748 del 10/08/2021);
- Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti (ATERSIR), (PGDG/2018/0009635 del 02/07/2018);

- Provincia di Piacenza (PGDG/2018/0009179 del 22/06/2018);

PRESO ATTO della nota del Servizio Area Affluenti Po – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile acquisita al PGDG/2018/0016610 del 22/11/2018, in cui ARSTPC comunica “che dai riscontri cartografici eseguiti non risulta occupazione di area demaniale, pertanto lo scrivente Servizio non ravvisa competenze relativamente al parere idraulico richiesto”;

CONSIDERATO che le derivazioni di acqua da sorgente devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell’art. 48 del RR n. 41/2001 e dell’art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO che il deflusso minimo vitale (DMV) debba essere definito, ai sensi della DGR n. 1195/2016 nella misura pari a l/s 2,00, come portata pari al 50% della portata naturale istantanea della sorgente;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e che con det. 1125/2023 sono state
- rateizzate le somme dovute a titolo di canone per le annualità dal 2018 al 2022;
- ha versato in data 10/03/2023, la somma pari a 407,52 euro dovuta a titolo di deposito cauzionale;

RITENUTO, sulla base dell’istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. pratica PC01A0159;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. il riconoscimento della concessione preferenziale e il rilascio della concessione per l’utilizzo di acqua pubblica sorgiva al Consorzio Rurale Bertone, c.f. 91006580335, cod. pratica PC01A0159, come di seguito descritta:

- prelievo da esercitarsi dalla sorgente denominata Scagni;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Ottone (PC), località Bertone, su terreno di proprietà del Comune di Ottone (PC), censito fg. n. 73, mapp. n. 147; coordinate UTM RER x: 520137; y: 941532;
 - destinazione della risorsa per acquedotto rurale ad uso consumo umano, agricolo-irriguo, zootecnico, irrigazione aree verdi e antincendio;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 1,08; portata media pari a l/s 0,83; portata minima pari a l/s 0,58;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 26.174,00;
2. di rilasciare la concessione fino al 31 dicembre 2032;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 14/03/2023;
 4. di dare atto che l'importo del canone previsto (consumo umano) per l'anno 2023 è pari a 407,52 euro;
 5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 407,52 euro;
 6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
 8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
 9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
 10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sorgive rilasciata al Consorzio Rurale Bertone, c.f. 91006580335, (cod. pratica PC01A0159).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Il prelievo avviene mediante la captazione da una sorgente denominata Scagni costituita da un pozzetto profondo 1,20 m con chiusino di ispezione superiore di 50 x 50 cm attraverso un tubo in ghisa di diametro di 140 mm posto ad una profondità di 50 cm sotto il livello del chiusino di ispezione. Alla distanza di 14 m dalla sorgente l'acqua giunge in un pozzetto profondo 45,5 cm e di dimensioni interne di 90 x 90 cm dove si diramano due tubazioni: una che procede in una vasca in muratura, costituita da due serbatoi di decantazione ispezionabili dall'alto e l'altra che esegue il bypass della stessa e si riunisce al tubo che ne fuoriesce in un ulteriore pozzetto. L'acqua viene poi convogliata in una vasca di accumulo profonda 160 cm, larga 200 cm e lunga 500 cm collocata posteriormente al vano in cui è posta una fontana e dove può essere ospitato il dispositivo di misurazione e il rubinetto flambabile per i prelievi di campionamento.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Ottone (PC), località Bertone, su terreno di proprietà del Comune di Ottone (PC) censito al fg. n. 73, mapp. n. 147; coordinate UTM RER x: 520137; y: 941532;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano per 160 utenti x 60 giorni, per 40 utenti x 180 giorni, per 25 utenti x 120 giorni e per 10 utenti x 365 giorni, ad uso zootecnico per l'abbeveraggio e la pulizia delle stalle di un allevamento di 100 vacche da latte, ad uso agricolo-irriguo per 1,00 ha di terreno utilizzato per l'orticoltura con metodo di irrigazione ad aspersione e per uso antincendio.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 1,08 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 26.174,00.

3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico M Alfeo - M Lesima, identificato con il codice 6390ER-LOC1-CIM.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2023 è pari a 407,52 euro.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 407,52 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2032.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a

darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 2,00, mediante il rilascio naturale che avviene all'opera di presa così come indicato nella nota acquisita al PG/2023/014413 del 24/01/2023;
2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio (PEC: aoopc@cert.arpa.emr.it) e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna (PEC: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it). Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.